

ANTONELLO COLIMBERTI 21 DICEMBRE 2013

STAMP

Hegel, un pensatore ermetico

Un saggio di Glenn Alexander Magee sulle radici del pensiero hegeliano che farà discutere



«Hegel non è un filosofo. Non è un'amante o un cercatore della sapienza, perché è convinto di averla trovata. (...) Il presente libro intende sostenere che Hegel è un pensatore ermetico. Dimostrerò che esistono corrispondenze straordinarie, e tutt'altro che accidentali, tra la filosofia hegeliana e la teosofia ermetica».

Con tali perentorie affermazioni si apre un corposo volume che farà discutere non solo gli addetti ai lavori, ma tutti coloro nutrono qualche dubbio sulla storia della cultura come viene ufficialmente tramandata. Il titolo del testo, che riprende esplicitamente quello di un celebre studio di Frances A. Yates dedicato circa mezzo secolo fa a Giordano Bruno, è *Hegel e la tradizione ermetica. Le radici "occulte" dell'idealismo contemporaneo*, ed esce in libreria per i tipi delle Edizioni Mediterranee in una originale collana ("Controluce") dedicata alle relazioni con l'esoterismo di figure di rilievo come Jung, Newton, Pound, D'Annunzio, Verne.

L'autore, Glenn Alexander Magee, professore di filosofia presso l'Università di Long Island, ha preso sul serio alcune indicazioni del suo maestro, il filosofo e storico tedesco Erich Voegelin, che già nei primi anni Settanta dello scorso secolo aveva parlato di "stregoneria" e "magia nera" hegeliana, ma, per così dire cambiandole di segno.

Infatti, Magee sostituisce alle forme basse e degenerate del pensiero nominate da Voegelin, le forme alte e nobili che includono non solo correnti come l'ermetismo *stricto sensu*, il cui *Corpus* risale ai primi secoli dell'era cristiana, ma anche l'alchimia e la Kabbalah ebraica, nonché filosofi ascrivibili al pensiero mistico.

nobili che includono non solo correnti come l'ermetismo *stricto sensu*, il cui *Corpus* risale ai primi secoli dell'era cristiana, ma anche l'alchimia e la Kabbalah ebraica, nonché filosofi ascrivibili al pensiero mistico cristiano come Meister Eckhart e Niccolò Cusano (ma si ricordi a questo proposito che il nostro Marco Vannini da anni studia e propone Hegel come pensatore mistico).

Dopo una lunga disamina delle diverse fonti ("L'apprendistato dello stregone") nella seconda parte ("Magnus Opus") l'autore passa ad un'analisi scrupolosa di alcune delle principali opere hegeliane (*Fenomenologia dello Spirito*, *Scienza della Logica*, *Filosofia della Natura* e *Filosofia dello Spirito Soggettivo*), per concludere senza mezzi termini che «lo stesso sistema hegeliano è ermetico per forma e contenuto. Oltre a presentare le dottrine ermetiche essenziali concernenti la creazione e il ruolo dell'uomo in essa, Hegel sottoscrive altresì le idee ermetiche della *prisca theologia* e della *philosophia perennis*».

Una forzatura? Il dibattito è avviato anche in Italia dalla prefazione di Massimo Donà, autore anni fa del saggio *Magia e Filosofia* e dalla postfazione di Giandomenico Casolino, a sua volta indagatore dell'ermetismo hegeliano e suggeritore della traduzione italiana del lavoro di Magee.